



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 7

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

116^a seduta: giovedì 11 ottobre 2007

Presidenza del presidente DE GREGORIO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010*

– (Tabella 12) Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza)

(1817) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*

(Rapporto alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto contrario)

- * PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria* Pag. 3, 4, 5 e passim
- * BERSELLI (AN) 11, 14
- * BIONDI (FI) 14, 18

- BRISCA MENAPACE (RC-SE) Pag. 11, 13, 14
- DEL PENNINO (DCA-PRI-MPA) 14
- * DIVINA (LNP) 7, 14, 15
- * EUFEMI (UDC) 3
- FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa* 4, 5, 6 e passim
- GIANNINI (RC-SE) 5, 12
- LUSI (Ulivo) 5, 7, 13
- MAFFIOLI (UDC) 14
- NIEDDU (Ulivo) 4, 5, 10 e passim
- PALERMI (IU-Verdi-Com) 14
- PERRIN (Aut) 19
- * PISA (SDSE) 7, 8, 14 e passim
- RAMPONI (AN) 17
- * SELVA (FI) 13
- TURIGLIATTO (Misto-SC) 18
- VILLECCO CALIPARI (Ulivo) 11
- ALLEGATO (*contiene i testi di seduta*) 20

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Forcieri.

I lavori hanno inizio alle ore 10,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010

– (Tabella 12) Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza)

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Rapporto alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto contrario)

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1818 (Tabella 12) e 1817.

Ricordo che la discussione generale sui provvedimenti in titolo si è conclusa nella precedente seduta. Il termine fissato per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti è scaduto alle ore 10 di questa mattina. Propongo pertanto di sospendere la seduta per consentire la valutazione dei profili di ammissibilità dei medesimi.

(La seduta sospesa alle ore 10,15, riprende alle ore 10,50).

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Collegati, la seduta è ripresa.

Comunico che sono stati presentati otto ordini del giorno (pubblicati in allegato al resoconto). Ricordo che l'approvazione di ordini del giorno da parte della Commissione, ovvero l'accoglimento degli stessi da parte del Governo, si configurano come deliberazioni a carattere definitivo. Solo se respinti o non accettati dal Governo gli ordini del giorno possono essere ripresentati da otto senatori ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento.

Invito ora i presentatori ad illustrarli.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, l'ordine del giorno G/1817/1/4 affronta il problema, sollevato anche dal senatore Nieddu, dello sviluppo del sistema duale, cioè la ricerca militare applicata al settore civile. Tale

questione si è sviluppata negli ultimi anni in maniera molto forte, attraverso un'azione che ha coinvolto diverse forze politiche. A mio parere, il suddetto ordine del giorno può essere sottoscritto anche dalla Commissione e sviluppato affinché ci sia una ricaduta sul sistema civile di tutte le applicazioni militari, soprattutto in preparazione della Conferenza intergovernativa del 2008, rispetto alla quale è necessario un efficace coordinamento. Per queste ragioni invito la Commissione a votare in senso favorevole.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Esprimo parere favorevole all'ordine del giorno G/1817/1/4.

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è disponibile ad accoglierlo come raccomandazione.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Poiché il Governo l'ha accolto come raccomandazione, l'ordine del giorno G/1817/1/4 non verrà posto in votazione.

NIEDDU (*Ulivo*). Signor Presidente, l'ordine del giorno G/1817/2/4 richiama una problematica che avevo già evidenziato nel mio intervento in discussione generale, ossia l'assunzione nelle forze di polizia civili e militari di circa 4.500 volontari delle Forze armate. L'ordine del giorno è teso a sottolineare l'esigenza che il trasferimento dei 4.500 volontari nelle forze di polizia sia operato tenendo conto dei militari delle Forze armate con una ferma prefissata quadriennale che termina nel 2009. Il rischio è infatti che nel 2008 ci sia il transito di coloro che hanno invece una ferma annuale.

Tale situazione si verifico già nel 2003, allorché furono assunti nelle forze di polizia gli ausiliari delle forze di polizia ad ordinamento civile e militare, sopprimendo con ciò la possibilità di assumere i militari delle varie armi che avevano già svolto una ferma prefissata di tre anni.

L'ordine del giorno in esame serve, a mio avviso, a richiamare l'attenzione del Governo su una problematica condivisa da tutti; tra l'altro, mi risulta che anche le rappresentanze e gli Stati maggiori siano preoccupati per l'eventuale profilarsi di una situazione del genere. In tal caso, infatti, quei 6.000 giovani non possono più essere tratti, avendo superato i tre anni di servizio, e vi è il concreto rischio che siano scavalcati, ai fini dell'ingresso nelle forze di polizia, da coloro che hanno svolto solo 12 mesi di servizio mentre loro, che hanno superato i tre anni, non potrebbero accedere in quanto già impegnati nelle tre armi fino al 2009, senza la possibilità di congedarsi prima. Ritengo pertanto che l'ordine del giorno possa essere condiviso da tutta la Commissione.

LUSI (*Ulivo*). Signor Presidente, se possibile, vorrei chiedere a lei e al senatore Nieddu di accantonare temporaneamente questo ordine del giorno.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Poiché non si fanno osservazioni, l'ordine del giorno G/1817/2/4 è accantonato.

Passiamo all'ordine del giorno G/1817/3/4.

NIEDDU (*Ulivo*). L'ordine del giorno in esame sostanzialmente richiama la stessa problematica dell'intreccio tra ricerca e tecnologia avanzata, con particolare riferimento al settore aerospaziale, al *dual use* e via dicendo, sulla quale si è soffermato il collega Eufemi poco fa illustrando il suo ordine del giorno con cui in effetti il mio coincide, fatto salvo l'ultimo capoverso. Peraltro, non avrei difficoltà a sostituire quest'ultimo con quello contenuto nell'ordine del giorno del collega Mannino, che mi sembra condivisibile e forse anche maggiormente pregnante.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Il relatore esprime parere favorevole.

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'ordine del giorno è praticamente identico a quello che abbiamo già accolto; pertanto il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Essendo stato accolto dal Governo come raccomandazione, l'ordine del giorno non viene pertanto posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/1817/4/4.

GIANNINI (*RC-SE*). L'ordine del giorno è semplice nella sua struttura, è organizzato intorno a due premesse e rappresenta una richiesta di impegno forte da parte del Governo.

Le premesse: noi constatiamo nel disegno di legge finanziaria la presenza di una norma (missione 5, articolo 22), che suscita la nostra inquietudine, in virtù della quale sono previsti, allo scopo di continuare ad assicurare le capacità operative delle Forze armate, ulteriori stanziamenti di 140 milioni di euro l'anno anche per integrare le missioni internazionali, il che (lo abbiamo detto anche ieri) ci pare un tentativo di anticipare in qualche modo il voto sul disegno di legge per la proroga delle missioni internazionali. La nostra è una constatazione non fredda, non agnostica, nel senso che vi aggiungiamo una stigmatizzazione: a nostro avviso, ciò rappresenta un pericolo.

Analogamente, constatiamo e stigmatizziamo la previsione, al medesimo articolo 22, di un fortissimo aumento delle spese militari per quanto riguarda, ad esempio, l'*Eurofighter*.

Di converso, notiamo che per quanto riguarda i contratti dei lavoratori le spese sono relativamente risibili rispetto all'incremento consistente delle spese per il riarmo.

Pertanto, con l'ordine del giorno in esame, chiediamo al Governo di farsi promotore di una politica di conversione dell'industria bellica, di non impegnare in futuro ulteriori finanze per attività di ricerca e sviluppo dell'industria e della tecnologia bellica anche in sede internazionale e di stanziare invece, più razionalmente, maggiori fondi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro ed il riordino delle carriere delle Forze armate e dei Corpi di polizia.

Sottolineo, in conclusione, che presento questo ordine del giorno a nome di tutti i Gruppi della sinistra alternativa (PRC, PDCI, Verdi e Sinistra Democratica), legando il nostro voto sulla proposta di rapporto del relatore alla sua approvazione, piena o meno, da parte della Commissione.

PRESIDENTE, relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria. Il relatore esprime parere contrario, non perché non condivida la preoccupazione di cui al primo capoverso dell'ordine del giorno, che sostanzialmente anticipa discussioni di cui dovrebbe essere reso edotto il Parlamento, ma perché in esso vi è una dichiarazione sull'industria bellica estremamente forte per quello che potrebbe essere il suo destino. Ricordo che l'industria bellica, sia nazionale che internazionale, sempre più spesso utilizza parte della sua spinta tecnologica anche per applicazioni in senso civile; molte imprese italiane della Difesa oramai radicano il 50 per cento del proprio fatturato nelle applicazioni civili della produzione militare. Si tratta dunque di una dichiarazione troppo forte, troppo generalista; mi convince di più, invece, l'esortazione a rafforzare il *dual use* che era contenuta anche nei precedenti ordini del giorno.

In conclusione, esprimo parere contrario su questo ordine del giorno.

FORCIERI, sottosegretario di Stato per la difesa. Signor Presidente, vorrei richiamare la sua attenzione e quella del senatore Nieddu sul fatto che per le modalità di espressione del parere da parte del Governo non ci può essere una censura da parte di singoli senatori. Credo che tali modalità siano lasciate alla libera determinazione del Governo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, desidero precisare alcuni aspetti. In primo luogo, come ho già ricordato nella mia replica alle considerazioni del senatore Giannini, il fondo delle manutenzioni dei mezzi non ha alcun collegamento con le future decisioni in materia di missioni internazionali. Colgo questa occasione per ribadirlo anche in questa sede. Nel testo dell'ordine del giorno c'è un punto che credo possa essere accolto, relativamente all'impegno di stanziare maggiori fondi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale e il riordino delle carriere di Forze armate e forze di polizia. Analogamente, accoglierei la parte contenente l'invito al Governo a farsi promotore di una politica di riconversione dell'industria bellica. Gli altri punti, sia quelli che impegnano il Governo, sia

le ulteriori considerazioni contenute nelle premesse, non possono essere accolti. In sintesi, il Governo è disponibile ad accogliere come raccomandazione il primo e il terzo punto del dispositivo.

LUSI (*Ulivo*). Presidente, se i proponenti accettassero la proposta del Governo, il problema sarebbe risolto altrimenti si potrebbe votare per parti separate espungendo il secondo capoverso del dispositivo.

BIONDI (*FI*). Presidente, la struttura dell'ordine del giorno in questione ha una sua filosofia e una sua chiarezza, ben illustrate dalle dichiarazioni del collega Giannini. Credo che non si possa fare uno spezzatino, approvando un pezzetto piuttosto che un altro. In questo modo si snatura totalmente il senso logico-politico di un documento che può essere accolto o respinto, ma mantiene una sua dignità. Le amputazioni lo priverebbero della sua valenza e della possibilità di una serena articolazione.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Pongo pertanto ai voti l'ordine del giorno nella sua interezza, così come articolato.

DIVINA (*LNP*). Presidente, rispetto la sua decisione inappellabile. Vorrei precisare che il terzo punto l'avrei votato, perché delle risorse destinate al trattamento economico abbiamo parlato più volte; quel capitolo andrebbe sicuramente rivisto. Avendo lei deciso diversamente, preannuncio il mio voto contrario.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti, è respinto l'ordine del giorno G/1817/4/4)

Passiamo all'ordine del giorno G/1817/5/4.

PISA (*SDSE*). Signor Presidente, con l'ordine del giorno G/1817/5/4 si intende avanzare una semplice richiesta. Nella discussione affrontata nella seduta di ieri sono emerse differenze significative sul computo totale della spesa militare afferente al Ministero della difesa. Su tale questione la maggioranza aveva presentato il 26 luglio 2007 la risoluzione 6-00043 (testo 2), in cui si sosteneva l'opportunità di considerare all'interno delle spese della Difesa anche voci che oggi ne sono escluse come, ad esempio, le missioni militari. Sull'enorme cifra totale, solo 40 milioni di euro sono infatti compresi nel bilancio della Difesa e altri 860 sono inseriti nel bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze.

Al fine di disporre di un quadro trasparente e chiaro che permetta di considerare le differenze con gli altri Paesi, anche per valutare quanto gli altri Paesi investono nella difesa, chiediamo al Governo di impegnarsi ad attenersi ai dati NATO e al criterio a cui si rifà la NATO e a presentare entro il 28 febbraio 2008 una relazione contenente i dati dettagliati delle

spese della difesa italiana elaborate secondo la definizione della NATO della spesa militare. Chiediamo che le nostre spese siano elaborate con i medesimi criteri degli altri Paesi europei della NATO e che si alleggi analogo relazione allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa a partire dall'esercizio 2009.

Ciò è importante perché nella spesa della difesa il Ministero esclude una serie di voci come, ad esempio, tutti i sistemi di arma che rientrano nella tabella 3 del Ministero dello sviluppo economico, che fanno alzare notevolmente il PIL in questo campo. Con il pretesto del *dual use*, tali spese non vengono imputate alla Difesa, ma non c'è dubbio che si tratta di sistemi d'arma. È l'uso che definisce i sistemi. Riteniamo che queste nostre richieste siano utili per una maggiore trasparenza e una migliore comprensione delle spese per gli armamenti, per poi esprimere un giudizio relativamente alla suddivisione delle spese.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. L'ordine del giorno, così come articolato, non esprime considerazioni critiche né pone paletti ideologici di alcun tipo, ma chiede approfondimenti di carattere tecnico e di dettaglio rispetto alla spesa militare. Poiché ritengo che ciò sia utile alla capacità di immagazzinare dati da parte di questa Commissione e delle istituzioni del Senato, intendo esprimere parere favorevole all'approvazione dell'ordine del giorno.

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole ad accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione. Mi permetto di suggerire una piccola modifica. Quando si parla di conoscenza globale delle spese nazionali per la difesa, si utilizza un termine corretto, ma successivamente ci si riferisce solo alla spesa militare. Vorrei chiedere di utilizzare le medesime espressioni; desidero altresì precisare che le missioni internazionali sono un compito del Paese a cui la Difesa risponde.

Ad ogni modo, non abbiamo difficoltà a riclassificare le spese secondo gli *standard* NATO. Mi fa molto piacere che la NATO sia così fortemente richiamata anche dalla senatrice Pisa.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Essendo stato accolto dal Governo come raccomandazione, l'ordine del giorno G/1817/5/4 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/1817/6/4.

PISA (*SDSE*). Anche per questo ordine del giorno, si tiene conto della discussione di ieri. Vorrei partire dalla famosa risoluzione dell'Unione del 26 luglio in cui, a fronte di una richiesta della nostra parte politica e dei partiti della sinistra che sono qui presenti, di riduzione delle spese per gli armamenti in conformità al programma, arrivammo ad una mediazione della maggioranza (che noi accoglieremo) sul non aumento

delle spese per gli armamenti. Ebbene, oggi ci troviamo di fronte ad una manovra finanziaria che aumenta di oltre 1 miliardo e mezzo di euro le spese per gli armamenti rispetto allo stesso anno. È una cifra assolutamente strabiliante, che non tiene conto di una mediazione faticosa raggiunta dalle forze parlamentari a cui il Governo non si è attenuto; in ciò ravvisiamo una sorta di disprezzo dell'attività parlamentare, perché una risoluzione è il frutto di un lavoro comune. Pertanto abbiamo identificato, tra i tanti sistemi d'arma che riteniamo critici, il velivolo F-35 *Lightning II* (in sostanza, il *Joint Strike Fighter*), per il quale siamo entrati adesso nella fase di ricerca e sviluppo e dunque deve ancora partire: la situazione ideale per poter dire di no ad un sistema d'arma. Ci viene sempre detto, per altri sistemi d'arma, che ci siamo già impegnati: in questo caso siamo impegnati solo per la ricerca e sviluppo. Vero è che il Sottosegretario questa primavera è andato negli Stati Uniti e ha preso impegni di altro tipo, ma ciò non è passato attraverso il vaglio del Parlamento.

Vi è, dunque, una serie di elementi interessanti (che illustro in modo particolareggiato nel mio ordine del giorno e che fanno riferimento ad uno studio della *RAND Europe* realizzato per conto del Ministero della difesa del Regno Unito) che in qualche modo rendono molto limitato il vantaggio derivante da questo aereo. In particolare, per ogni aereo c'è un costo maggiore di 50 milioni di dollari e la ricaduta sul lavoro sarà solo del 2,2 per cento, per cui, se diamo i soldi direttamente agli operai, facciamo un'operazione conveniente senza produrre l'aereo e questo secondo me è un elemento forte. Inoltre, non vi è alcuna trasmissione di *know how* perché noi faremo solo l'assemblaggio, che avrà luogo presso l'aeroporto di Cameri, dove sappiamo che almeno parte della popolazione è assolutamente contraria. Ancora, il costo finale sarà sensibilmente superiore: si parla di più di 18 miliardi di euro, cioè di una cifra assolutamente spropositata.

Tenuto conto di tutto ciò, noi chiediamo di sospendere ogni attività rispetto al velivolo JSF. Si può stabilire una moratoria, come facciamo per la pena di morte, su questo tipo di aereo. Ne chiediamo una, a fronte di un incremento notevole. Questa finanziaria prevede di aumentare il numero delle fregate FREMM, la portaerei Cavour, di aumentare gli *Eurofighter*! In controtendenza con l'impegno preso in Parlamento. Chiediamo di ripensarci. Noi vedremo in ciò un segnale del Governo molto importante.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Il relatore esprime parere contrario, per una motivazione credo abbastanza semplice. La collaborazione con gli Stati Uniti nella fase di ricerca e sviluppo per la realizzazione di questo velivolo dà la stura ad altre ipotesi ed alla possibilità di chiusura di altri accordi commerciali tra imprese italiane e Governo degli Stati Uniti, ambito nel quale viviamo in questo momento una stagione di particolare successo. L'ordine del giorno in esame, ove accolto ai sensi pratici (ma ci credo poco) da parte del Governo, avrebbe la terribile conseguenza di in-

terrompere il circuito virtuoso della collaborazione con l'amministrazione statunitense che ha consentito all'industria italiana di portare a casa contratti di altissimo profilo economico fino a qualche giorno fa. Il mio parere, pertanto, è contrario.

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il parere del Governo è contrario, perché quello richiamato è un programma di rilevanza strategica per le nostre Forze armate, in particolare per l'Aeronautica; è un programma ad altissimo contenuto tecnologico e di grande valore industriale, che riteniamo debba essere proseguito, così come ha deciso il Parlamento. Voglio precisare, inoltre, che il Sottosegretario ha assunto gli impegni citati a nome del Ministro, sulla base delle decisioni assunte dal Parlamento. Ribadisco, in conclusione, il parere contrario.

NIEDDU (*Ulivo*). Signor Presidente, capisco, non condivido, ma capisco, le posizioni politiche che mettono in discussione le spese militari in generale. Mi aspetterei peraltro un atteggiamento diverso quando si è già molto avanti nell'investimento, in questo caso relativo ad un vettore di quinta generazione, cioè a quello che sarà il futuro dell'avionica per i prossimi 50 anni. Il nostro Paese vi ha già investito tanto, con ricadute economiche che non sono affatto quelle del 2,2 per cento di uno studio sconosciuto. (*Commenti della senatrice Pisa*). Ricordo, due anni fa, una campagna dei Servizi segreti di un Paese alleato: non ne dico il nome - potrei ma non lo faccio per decenza - per evitare che figurino nel resoconto e determini polemiche con un Paese alleato. In quella circostanza, da Capogruppo della Commissione difesa, mi fu mandato un voluminoso *dossier* nel quale si cercava di dimostrare che piuttosto avremmo dovuto scegliere un altro programma, il tutto alla vigilia di una conferma da parte nostra degli investimenti in ricerca e sviluppo. Naturalmente fu mia cura informare chi si occupava di questioni di sicurezza nel nostro Paese che avevo ricevuto questo tipo di sollecitazioni. Ho voluto ricordare questo episodio per ribadire che su queste materie si può scrivere tutto e il contrario di tutto. Il dato di fatto è che stiamo parlando di un vettore di quinta generazione e della ricerca di quinta generazione più avanzata in questo momento nel mondo; potenzialmente, in futuro, anche altri Paesi potranno fare ricerca di questo genere, ma per oggi non ha eguali. Credo quindi che porre oggi la questione in questi termini significherebbe aver buttato via delle risorse ed essere esclusi da ricadute che non sono del 2,2 per cento, ma molto maggiori. Come ricordava il Presidente, non si tratta solo di Cameri, ed anche in quest'ultimo caso la percentuale è ben superiore al 2,2 per cento. In realtà, bisogna tener conto di una vera e propria rete e di relazioni tecnologiche che non sono solo militari. Gran parte della tecnologia civile che utilizziamo oggi, dai cellulari all'informatica, deriva dalla ricerca tecnologica avanzata inizialmente di esclusivo utilizzo militare e di sicurezza.

Dobbiamo dunque eliminare dalle nostre discussioni un sovraccarico che non vorrei definire ideologico, ma quanto meno politico, perché non

è questa la sede nella quale si risolvono questioni del genere. Avrei potuto comprendere una discussione nella fase iniziale, quando viene presentato un nuovo programma; in quel momento ci si può battere affinché esso non venga avviato. Arrivati però a questo stadio, ossia in fase inoltrata, porre ostacoli significherebbe creare un danno economico al Paese ed eliminare la prospettiva di avere un vettore alla cui elaborazione partecipiamo, da cui derivano inoltre importanti ricadute di conoscenza tecnologica.

Per la prima volta i nostri principali alleati statunitensi ci consentono, grazie agli accordi...

VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*). Ci consentono!

NIEDDU (*Ulivo*). Senatrice, vorrei precisare che non sono antiamericano. Per queste ragioni, credo che la presentazione di un certo tipo di ordini del giorno sia anche rituale, ma le ritualità su tali argomenti non mi convincono, pertanto esprimo un personale orientamento negativo.

BERSELLI (*AN*). Presidente, concordo con il sottosegretario Forcieri e con il collega Nieddu. A me sembra però che gli sforzi del senatore Nieddu, tesi a negare che l'ordine del giorno in esame abbia un'origine ideologica, lascino il tempo che trovano, perché esso ha una motivazione evidentemente e chiaramente ideologica, come conferma la collega Brisca Menapace.

BRISCA MENAPACE (*RC-SE*). L'ideologia non è mica una parolaccia.

BERSELLI (*AN*). Senatore Nieddu, non nascondiamoci di fronte ai problemi e alle esigenze del nascente Partito democratico. La realtà è che il senatore Nieddu e il sottosegretario Forcieri, che appartengono al futuro Partito democratico, nulla hanno a che fare con questa sinistra radicale che è rimasta ideologica, legata a quando c'era l'Unione Sovietica. Gli americani erano i nemici e tutto quello che veniva dagli Stati Uniti d'America doveva essere bruciato, oltre alle bandiere.

Rimaniamo a questo ordine del giorno per denunciare come anche in questa occasione sia evidentissima e insanabile la divisione esistente tra una componente necessaria alla permanenza di questo Governo e la componente moderata, con cui non riesce a dialogare. Come si può essere contrari a un programma che è nell'interesse della difesa italiana e dell'industria italiana, che non solo ha ricadute economiche importanti - come ha ricordato il sottosegretario Forcieri -, ma anche e soprattutto - come ha ricordato il senatore Nieddu - ha ricadute di conoscenze e tecnologia fondamentali?

Noi sappiamo che l'industria americana e il Governo americano sono da sempre molto gelosi della loro tecnologia e raramente, anzi mai, avevano concesso in cooperazione il trasferimento della stessa. Ma quante volte, onorevole senatori, abbiamo detto quanto ciò fosse difficile?

Presidente, la prego ad ogni modo di far terminare il brusio insostenibile che domina in questa seduta. Faccio appello alla sua autorevolezza e al senso di responsabilità dei colleghi, perché oggi sono presenti numerosi senatori che non fanno parte di questa Commissione, ma che sono stati nominati in sostituzione di alcuni componenti della stessa, e non sono abituati a una simile gestione dei lavori.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Colleghi, poiché questa Commissione ha sempre lavorato con serenità e determinazione, cerchiamo di riportare la discussione in un ambito di reciproco rispetto, in modo da tale da poter terminare i lavori in un clima di tranquillità.

GIANNINI (RC-SE). A me pare che l'argomentazione con la quale si esprime la contrarietà a questo tipo di armamento possa essere fondamentalmente ricondotta al quesito se esso comporti uno sviluppo industriale e tecnologico così alto come molti ritengono. La polemica sull'antiamericanismo invece avremmo potuto risparmiarcela, ma ormai è diventata anche divertente.

Presidente, quando ieri lei è intervenuto con enfasi sullo sviluppo industriale bellico (lo dico senza mancarle di rispetto perché lei è una persona intelligente ed ironica), mi ha ricordato Kruscev quando parlava del grano. Tuttavia tra il grano e i missili c'è una differenza.

Seconda questione: il fatto che un ordigno di distruzione e di guerra possa in prospettiva sviluppare, forse, un'industria tecnologica non fa sì che per questo sia cosa buona: basti pensare alla bomba atomica su Hiroshima, ove mai avesse prodotto qualcosa. Meglio sarebbe stato che non ci fosse stata, piuttosto che poi per cinquanta anni avesse aiutato lo sviluppo dei cellulari: mi pare un'argomentazione che non sta in piedi, se non nella sua negatività orrorifica.

Terza questione: per quanto riguarda l'antiamericanismo, ricordo che i più grandi intellettuali americani, in momenti cruciali, hanno affermato di non sentirsi americani: lo ha dichiarato persino Hillary Clinton in riferimento all'Iraq. Ricordo che Malcom X, nella vergogna per il razzismo intrinseco, affermò di non sentirsi americano, e che Cassius Clay, in relazione alla guerra in Vietnam, non andò in guerra e dichiarò: non voglio essere americano. Non possiamo essere americani, noi, figli del Partito comunista e della sinistra italiana! (*Applausi dai Gruppi RC-SE e SDSE. Commenti*).

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Mi scusi, senatore Giannini, solo per replicare brevemente: un grandissimo economista americano, di cui adesso non ricordo il nome, a chi gli chiedeva conto di alcune questioni che riguardavano l'apparato industriale, rispose: «è l'economia, stupido». Ora, nel caso di specie, senza voler ovviamente mancare di rispetto a nessuno, ricordo che la sola Finmeccanica ha 11 miliardi di fatturato l'anno e

45.000 dipendenti. Se ha la possibilità di concludere un contratto negli Stati Uniti (lei sa che non sono un difensore dell'industria bellica), di conseguire un successo clamoroso come quello di una *joint venture* con gli americani, mi sembra sia un risultato da tutelare.

SELVA (*FI*). Signor Presidente, insieme con altri colleghi tra cui il senatore Giulio Marini ed altri della nostra parte politica ho partecipato la settimana scorsa all'Assemblea parlamentare della NATO, dove tra l'altro vi è un eccellente ricordo dell'onorevole Forcieri, già capo della delegazione italiana nella precedente legislatura. Ebbene, in tale occasione si è dato atto all'Italia della partecipazione e dello sforzo anche finanziario per l'ammmodernamento degli impianti militari e la preparazione delle forze di polizia, per la sicurezza, per la lotta contro il terrorismo. Trovo quindi assurdo che si prenda posizione contro un piano che tra l'altro riconosce l'universalità, quanto meno per quanto riguarda la NATO, del suo atteggiamento positivo. Un piccolo particolare: credo sia noto che tra la Francia e gli Stati Uniti negli ultimi anni non c'è stato esattamente un «periodo d'amore» politico-militare. Ebbene, la Francia oggi è rientrata nella cooperazione con gli Stati Uniti in ambito NATO, e vi è rientrata con maggiore forza e convinzione. Quindi, il mio voto contrario all'ordine del giorno attiene anche a questa recente esperienza internazionale. Credo che alla base vi sia l'antiamericanismo di coloro i quali presentano ordini del giorno come questo, che a mio avviso, ove accolto, danneggerebbe gli interessi politici, economici e di sicurezza del nostro Paese.

LUSI (*Ulivo*). Signor Presidente, per le motivazioni esattamente contrarie a quelle testé affermate dal senatore Selva dichiaro la mia personale astensione dal voto su questo ordine del giorno.

BRISCA MENAPACE (*RC-SE*). Signor Presidente, mi scusi, ma vorrei che lei chiarisse sempre la natura di una dichiarazione di voto. Non si tratta di una perorazione, di un modo per dire: voi non capite nulla, le cose stanno come vi dico io. Siamo stati investiti da una serie di accuse: passano come una goccia d'acqua sui vetri, per carità, però così facendo si perde tempo e soprattutto si equivoca sulla natura di una dichiarazione di voto. Dichiarare il proprio voto significa dire: per queste ragioni voto a favore o contro. Tutto il resto è una perdita di tempo.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Infatti ora passiamo alla votazione. Non mi sembra ci sia stato un tono offensivo da parte dei senatori, solo un accento ideologicamente forte.

(Posto ai voti, l'ordine del giorno G/1817/6/4 è respinto).

Passiamo all'ordine del giorno G/1817/7/4.

NIEDDU (*Ulivo*). Signor Presidente, l'ordine del giorno si illustra da sé.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Considerato che l'ordine del giorno ha a che fare con l'antica discussione sul precariato nelle Forze armate che ci sta molto a cuore, con il consenso del proponente, aggiungo la mia firma ed esprimo parere favorevole.

BERSELLI (*AN*). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma e quella del senatore Ramponi all'ordine del giorno.

BIONDI (*FI*). Anch'io chiedo di aggiungere all'ordine del giorno la mia firma e quella dei colleghi Giuliano, Malan, Giulio Marini e Selva.

MAFFIOLI (*UDC*). Signor Presidente, chiedo a mia volta di aggiungere la firma all'ordine del giorno G/1817/7/4.

BRISCA MENAPACE (*RC-SE*). Signor Presidente, vorrei anch'io aggiungere la mia firma, insieme a quella del collega Giannini.

PISA (*SDSE*). Signor Presidente, desidero anch'io sottoscrivere l'ordine del giorno.

PALERMI (*IU-Verdi-Com*). Chiedo a mia volta di aggiungere la firma all'ordine del giorno G/1817/7/4.

DEL PENNINO (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, anch'io desidero sottoscrivere questo ordine del giorno.

DIVINA (*LNP*). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'ordine del giorno.

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Essendo stato accolto dal Governo come raccomandazione, l'ordine del giorno G/1817/7/4 non viene pertanto posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/1817/8/4.

NIEDDU (*Ulivo*). Signor Presidente, illustro brevemente l'ordine del giorno perché ha ad oggetto una problematica probabilmente non nota a tutti i colleghi. Si tratta della norma contenuta nel disegno di legge n. 1817 (atto Senato) che dispone la possibilità di trasferimenti anche temporanei di contingenti di marescialli nelle Forze armate in esubero da ricollocare, previa selezione, prioritariamente in un ruolo speciale ad esauri-

mento del personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare. A noi sembra che tale ipotesi debba comunque essere subordinata al consenso degli interessati, che non possono essere considerati degli oggetti da spostare di volta in volta. Pertanto, tale operazione di trasferimento deve realizzarsi anche con il concorso della loro volontà, ove si creino le condizioni adeguate.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. I senatori Biondi, Brisca Menapace, Del Pennino, Follini, Giannini, Giuliano, Latorre, Maccanico, Giulio Marini, Maffioli, Palmeri, Piglionica, Pisa, Ramponi, Selva, Vилlecco Calipari e Zanone hanno manifestato la propria intenzione di sottoscrivere l'ordine del giorno G/1817/8/4.

Personalmente esprimo parere favorevole, poiché si tratta di un ordine del giorno che mira oggettivamente a far sì che questo trasferimento non avvenga in maniera selvaggia, senza consultare gli interessati e creando difficoltà all'amministrazione accogliente.

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Poiché il Governo lo accoglie come raccomandazione, l'ordine del giorno G/1817/8/4 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G/1817/2/4, già illustrato, che il senatore Lusi aveva chiesto di accantonare.

DIVINA (*LNP*). Presidente, nessuno mette in discussione che i trasferimenti avvengano con il consenso dell'interessato. Tuttavia, siamo di fronte a un blocco consistente, più di 20.000 persone. Se si richiede il consenso dell'interessato, il Governo dovrà trovare delle forti incentivazioni per mettere in moto tale modalità, e le uniche incentivazioni sono i trasferimenti preve promozioni. Probabilmente, tutti i marescialli dell'Esercito diventeranno all'interno della polizia luogotenenti o marescialli capo. Il problema nasce però nel ruolo dei sottufficiali della polizia i quali, di fronte a un blocco di oltre 20-25.000 nuovi arrivati, che andranno a rivestire le posizioni apicali della polizia, prenderanno atto che nessuno sbocco sarà per loro possibile nei prossimi decenni.

In realtà, non possiamo tutelare esclusivamente i sottufficiali dell'Esercito, perché esistono pari diritti e possibilità anche all'interno della Polizia di Stato. Per queste ragioni, esprimo la mia contrarietà verso l'atto in esame.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Esprimo parere positivo sull'ordine del giorno G/1817/2/4.

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è disponibile ad accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Poiché il Governo ha accolto l'ordine del giorno G/1817/2/4 come raccomandazione, esso non verrà messo in votazione.

L'esame degli ordini del giorno è così esaurito.

Resta ora da conferire il mandato a redigere il rapporto. In qualità di relatore, do lettura della bozza di parere sul disegno di legge n. 1818 (Tabella 12) e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1817:

«La Commissione difesa,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, preso atto dei contenuti della Nota aggiuntiva allo Stato di previsione per la Difesa per l'anno 2008, rilevato, per quanto di propria competenza, che:

per l'impostazione del bilancio del Ministero della difesa, gli obiettivi prioritari individuati dal Governo comportano la riorganizzazione e la razionalizzazione della Difesa, la professionalizzazione delle Forze armate e l'ammodernamento dello strumento militare, al fine di svilupparne la piena operatività anche in contesti internazionali;

le spese per l'esercizio e per l'investimento sono state oggetto di notevoli riduzioni negli ultimi anni, e pertanto richiedono significativi interventi correttivi;

constatato che, come detto anche nella Nota aggiuntiva, il settore esercizio è risultato «drammaticamente penalizzato dalla preclusiva incongruenza della disponibilità di risorse negli ultimi anni», tanto da «avvicinarsi sempre più alla soglia di una irreversibile inefficienza»;

rilevato che, sempre nella Nota aggiuntiva, si sottolinea in più punti che l'inadeguatezza degli stanziamenti potrà ingenerare situazioni di criticità allarmante, tali da rendere difficile garantire tutti gli impegni assunti dal Vertice politico in ambito internazionale, e si segnala il rischio di un inarrestabile decadimento che corrono tutte le componenti (interforze, terrestre, marittima, aerea); che la voce più cospicua è quella relativa al personale, che rappresenta circa il 65 per cento della spesa; con riferimento alle norme in materia di personale contenute nel disegno di legge finanziaria, e segnatamente all'articolo 22 comma 1, che l'allocatione nel disegno di legge finanziaria 2008 di 30 milioni di euro, a fronte dei circa 120 sottratti con la precedente finanziaria, non è risolutivo. Infatti si mantengono le Forze Armate a livelli più bassi di quelli previsti per legge senza discuterne in Parlamento ed in un momento di massimo impegno operativo, e non si scongiura il rischio che migliaia di volontari in ferma breve vengano congedati nel corso dei prossimi anni (2009-2014), creando così una gravissima situazione di assoluta rilevanza politica; l'assoluta insufficienza delle norme di copertura finanziaria riguar-

danti i rinnovi contrattuali, di cui all'articolo 95 della legge finanziaria; che l'articolo 5, in materia di accise ed ulteriori interventi nel settore tributario, si limita a dar corso ad una partita di giro tra l'imposizione di una tassazione e la sua copertura nel bilancio generale dello Stato; che la lettura della complessiva manovra di bilancio riferita al comparto evidenzia una completa disattenzione del Governo nei confronti degli impegni sottoscritti all'atto della stipula del contratto normativo 2006-2007 e del cosiddetto «patto per la sicurezza»; che nulla la manovra di bilancio prevede per la questione alloggiativa, a fronte di una nota situazione di disagio del personale; l'insufficienza degli stanziamenti idonei a dare finalmente soluzione alle questioni connesse agli operatori vittime di patologie causate da esposizione a uranio impoverito; che non risulta riconosciuto uno *status* specifico al personale della Difesa, in ragione dei peculiari compiti ad esso affidati, che trovano fondamento nei principi costituzionali;

per quanto di competenza, formula rapporto contrario».

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo non può che esprimere un parere contrario rispetto alla proposta di rapporto presentata dal relatore, rilevando che il relatore non ha voluto tenere conto della relazione del Ministro, delle conclusioni del Sottosegretario, nonché dei dati reali che fanno parte del bilancio. Tali dati, in conformità agli impegni assunti con il Parlamento, segnavano già l'anno scorso una netta inversione di tendenza rispetto alla situazione di difficoltà e alla carenza di risorse che si era determinata negli anni precedenti. È proprio negli anni della passata legislatura che tale carenza di risorse ha provocato una situazione di rischio di una crisi, evidenziata nella Nota aggiuntiva.

Tale rischio è stato comunque scongiurato dagli stanziamenti e dagli impegni che il Governo ha coerentemente e correttamente portato avanti anche in questa manovra finanziaria, pur in un piano che rimane di contenimento della spese pubblica.

PISA (*SDSE*). Signor Presidente, voterò contro la sua proposta di parere, pur essendo io contraria per molti versi alla manovra finanziaria, come ho avuto modo di spiegare. Ritengo che il suo parere contrario sia politicamente strumentale alla sua parte politica: desidero sottolinearlo perché altrimenti non si capirebbe la nostra posizione, visto che molte considerazioni le sosteniamo e condividiamo. Nella scorsa legislatura le risorse per la Difesa erano al minimo e l'attuale opposizione non si è mai lamentata; ricordo che il ministro Martino nel 2005 è arrivato proprio al minimo.

RAMPONI (*AN*). Non si è mai lamentata?

PISA (*SDSE*). Molto poco: per esempio, non avete mai presentato una proposta di parere contrario in Commissione. Tutti noi esponenti della

sinistra siamo contrari a questa finanziaria, e ne ribadisco il motivo, che risiede nell'impegno che si era assunto in una risoluzione della maggioranza del Parlamento, a cui il Governo non ha dato seguito, di non aumentare la spesa per gli armamenti. Essa invece è stata aumentata, cosa su cui continueremo a dare battaglia, qui e in Aula; tuttavia, trovo che il parere che lei ci suggerisce sia abbastanza strumentale, pur condividendone alcune parti. Per questo, il nostro sarà un voto contrario.

BIONDI (*FI*). Signor Presidente, sarò breve, anche perché ho detto come la pensavo già ieri, pur non essendo stato capito dal mio amico Zanone.

Ho esaminato la differenza tra la requisitoria del Ministro della difesa e quella del Sottosegretario, altrettanto competente. In tale differenza si nota lo iato che separa un'impostazione veramente obiettiva (quella del Ministro) da un'altra, soggettiva, che è stata particolarmente sottolineata dal collega Nieddu e poi ripresa, con maggiore senso della misura, dal sottosegretario Forcieri. La differenza sta nelle indicazioni che il Governo attraverso il Ministro ha ritenuto di dare e nelle quali si parla del raggiungimento di una soglia di inefficienza, espressione di fronte alla quale il Sottosegretario ha preferito dire che si tratta di una situazione che presenta il requisito non di un danno, ma di una pericolosità.

Ora, credo che la responsabilità che il titolare del Dicastero ha manifestato nel rendere le dichiarazioni che ha reso alla Commissione ci obblighi ad una coerenza. Non ho inteso dire ieri che la coerenza del Ministro dovrebbe portarlo a dimettersi: ho detto che la coerenza del Ministro dovrebbe portare ad una dichiarazione sua, autonoma, di emendamento, per le ragioni esposte e sintetizzate dal Presidente nella sua proposta di rapporto. Credo pertanto che votare contro significhi, in questo caso, sposare la coerenza con la quale invece la sinistra, o quella parte di essa che lo farà, sarà invece in contraddizione con se stessa, come ha rimarcato ieri la collega Brisca Menapace sottolineando che chi pensa no vota sì, per motivi di coerenza politica, rispetto alla coerenza intellettuale. Non credo a tale riguardo che vi sia un'antinomia: ritengo pertanto che la ragione e la politica debbano andare nel senso di dire e fare quello che si dice e si fa realmente.

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Signor Presidente, il mio è un giudizio doppiamente negativo. Da un lato, infatti, è negativo sulla proposta di rapporto del Presidente, di cui non condivido le argomentazioni e l'impostazione; dall'altro, è negativo anche sul senso della manovra che il Governo propone, perché evidentemente è coerente con determinate scelte politiche rispetto alle missioni militari e all'impostazione delle politiche di difesa nel loro complesso, che non condivido. Ritengo inoltre non condivisibili le preoccupazioni che il Ministro ha espresso in questi giorni su una riduzione della spesa per la difesa: mi pare infatti che i dati vadano in una direzione del tutto diversa. Di qui il mio doppio giudizio negativo sul pa-

rere in generale e sul senso della manovra proposta dal Governo e conseguentemente il mio voto contrario.

PERRIN (*Aut.*). Signor Presidente, condivido le preoccupazioni espresse in ordine alle criticità evidenziate nella relazione del Presidente e confermate nel rapporto del Ministro Parisi; prendo atto e condivido in parte il rapporto esteso dal Presidente relatore. Auspico che con l'accoglimento di alcuni ordini del giorno si pongano veramente in essere iniziative volte a rimuovere le principali difficoltà che sono state evidenziate in questo ampio dibattito. Confido nelle dichiarazioni del Ministro circa la necessità di definire un nuovo modello di Difesa che sia sostenibile per garantire la sicurezza e gli impegni internazionali. Dichiaro però il mio voto contrario alla proposta di rapporto presentata.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.* Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

Metto ai voti la proposta di dare mandato al Presidente di redigere un rapporto contrario.

È approvata.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 12,15.

ALLEGATO

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N 1817**G/1817/1/4**

MANNINO, EUFEMI, BIONDI, GIULIANO, NESSA, RAMPONI

La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

richiamato il Protocollo sottoscritto nel maggio del 2007 tra i Ministeri della ricerca scientifica e della difesa per sviluppare la reciproca collaborazione nel campo delle attività di ricerca e sviluppo (settore spaziale) assicurando al riguardo:

relazioni di consultazione, coordinamento e collaborazione, sia in termini di ricerca che in quelli applicativi;

il perseguimento di obiettivi di eccellenza nazionale mediante l'uso condiviso di programmi, competenze e risorse;

lo sviluppo di programmi congiunti per gli aspetti tecnologici e per l'uso duale delle tecnologie possedute;

osservato che l'Università collabora da tempo con la Difesa allo scopo sia di accrescere la sicurezza collettiva della comunità nazionale ed internazionale, sia di fornire alle Forze armate soluzioni tecnologiche adeguate ed in grado di proteggere – da offese condotte da soggetti ostili presenti sui diversi teatri – i sistemi aerospaziali, terrestri, navali, impiegati dai nostri contingenti militari e civili;

considerato che il Governo è impegnato nella preparazione della Conferenza intergovernativa sulla politica spaziale europea (novembre 2008) e che in detto contesto occorre tenere presente la natura delle crisi da affrontare implicanti una gestione «duale» sia civile che militare a cui l'Italia è in grado di rispondere positivamente con i programmi spaziali in atto ed altresì con una molteplicità di altri programmi, di cui all'articolo 31 del disegno di legge finanziaria, essendo acquisito il concetto che con la locuzione «sistemi ad uso duale» si intendono tutti quei sistemi progettati e realizzati allo scopo di essere utilizzati con finalità di interesse per utenti civili e militari, nonché con scopi di tutela per sventare offese provenienti da militari o civili contro strumenti in uso in ambito nazionale sia civile, sia militare;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo:

1. a dare corso alla definizione di un provvedimento di sostegno delle applicazioni tecnologiche duali che scaturiscono sia dalle programmazione di sistemi di difesa, sia dalla previsione di prodotti destinati al mercato civile;

2. ad individuare nella responsabilità congiunta della Difesa, degli Interni e delle Attività produttive, il centro di coordinamento della suddetta politica assicurando:

– la pubblicazione del repertorio delle tecnologie e dei prodotti duali, quale risorsa di sviluppo tecnologico per il Paese;

– la trasmissione alle Camere di una relazione annuale sulla evoluzione delle applicazioni di tecnologie duali;

– la definizione di un programma «*dual use*» nella prossima conferenza intergovernativa del novembre 2008;

3. a sollecitare un forte coordinamento delle attività ministeriali incaricate di preparare la conferenza governativa di cui al punto precedente.

G/1817/2/4

NIEDDU, FOLLINI, LATORRE, MACCANICO, PEGORER, VILLECCO CALIPARI, ZANONE

La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

considerato che:

l'articolo 93, comma 4 dell'A.S. 1817 autorizza assunzioni a favore delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare, inclusa l'Arma dei Carabinieri, nei limiti complessivi di 50 milioni di euro per il 2008, di 120 milioni di euro per l'anno 2009 e di 140 milioni di euro per il 2010;

con questo articolo viene garantito il transito nelle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile di circa 4.500 volontari delle Forze armate;

attualmente sono in attesa di essere trattiene circa 6.000 giovani che prestano servizio in qualità di volontari in ferma breve in possesso di oltre 3 anni di servizio;

non appare opportuno che i volontari in ferma prefissata annuale abbiano la precedenza sui volontari in ferma breve che possono vantare

più di 3 anni di servizio e alcuni di essi non potrebbero essere più trattati;

i primi volontari in ferma prefissata quadriennale istituiti con la legge n. 226 del 2004 matureranno il diritto al transito nelle Forze di Polizia nel 2009,

impegna il Ministro della difesa a disporre che:

le assunzioni a favore della Polizia ad ordinamento civile e militare siano effettuate, prevedendo prioritariamente il reclutamento dei volontari in ferma breve istituiti con decreto legislativo n. 196 del 1995.

G/1817/3/4

NIEDDU, FOLLINI, LATORRE, MACCANICO, PEGORER, VILLECCO CALIPARI, ZANONE

La 4^a Commissione Difesa del Senato:

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

richiamato il Protocollo sottoscritto nel maggio del 2007 tra i Ministeri della Ricerca Scientifica e della Difesa per sviluppare la reciproca collaborazione nel campo delle attività di ricerca e sviluppo (settore spaziale) assicurando al riguardo:

relazioni di consultazione, coordinamento e collaborazione, sia in termini di ricerca che in quelli applicativi;

il perseguimento di obiettivi di eccellenza nazionale mediante l'uso condiviso di programmi, competenze e risorse;

lo sviluppo di programmi congiunti per gli aspetti tecnologici e per l'uso duale delle tecnologie possedute;

osservato che l'Università collabora da tempo con la Difesa allo scopo, sia di accrescere la sicurezza collettiva, della comunità nazionale ed internazionale, sia di fornire alle Forze Armate soluzioni tecnologiche adeguate ed in grado di proteggere – da offese condotte da soggetti ostili presenti sui diversi teatri – i sistemi aerospaziali, terrestri, navali, impiegati dai nostri contingenti militari e civili;

osservato che il Governo è impegnato nella preparazione della Conferenza Intergovernativa sulla politica spaziale europea (novembre 2008) e che nel detto contesto occorre tenere presente la natura delle crisi da affrontare implicanti una gestione «duale» sia civile che militare a cui l'Italia è in grado di rispondere positivamente con i programmi spaziali in atto ed altresì con una molteplicità di altri programmi, di cui all'articolo 31 del disegno di legge finanziaria, essendo acquisito il concetto che con la locuzione «sistemi ad uso duale» si intendono tutti quei sistemi progettati e realizzati allo scopo di essere utilizzati con finalità di interesse

per utenti civili e militari, nonché con scopi di tutela per sventare offese provenienti da militari o civili contro strumenti in uso in ambito nazionale sia civile, sia militare;

tutto ciò premesso, impegna il Governo:

a dare corso alla definizione di un provvedimento di sostegno delle applicazioni tecnologiche duali che scaturiscono sia dalla programmazione di sistemi di difesa, sia dalla previsione di prodotti destinati al mercato civile;

ad individuare nella responsabilità congiunta della Difesa, degli Interni e delle Attività Produttive, il centro di coordinamento della suddetta politica assicurando:

- la pubblicazione del repertorio delle tecnologie e dei prodotti duali, quale risorsa di sviluppo tecnologico per il Paese;
- la trasmissione alle Camere di una relazione annuale sulla evoluzione delle applicazioni di tecnologie duali;
- la definizione di un programma «*dual use*» da inserire nella prospettiva del DPEF e da portare in discussione nella prossima conferenza intergovernativa del novembre 2008;
- a sollecitare un'audizione presso le competenti commissioni del Parlamento delle attività ministeriali incaricate di preparare la conferenza governativa di cui al punto precedente.

G/1817/4/4

GIANNINI, BRISCA MENAPACE, PALERMI, PISA

La 4^a Commissione Difesa del Senato:

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

visto che:

all'articolo 22 del disegno di legge della Finanziaria sono previsti ulteriori stanziamenti di 140 milioni di euro che vanno a sommarsi ai 350 milioni già previsti nel 2007, da aggiungersi al fondo per le spese di sostituzione, ripristino e manutenzione ordinaria e straordinaria di mezzi, infrastrutture, materiali ed equipaggiamenti, anche in funzione delle missioni internazionali;

nel disegno di legge Finanziaria sono previsti ingenti finanziamenti per la partecipazione a programmi europei ad alto contenuto tecnologico nei settori aeronautico, navale e terrestre, tra cui il discusso *EuroFighter*;

considerato che:

a tale impiego di finanze non corrisponde un'adeguata attenzione alle necessità del personale di Forze armate e di Corpi di polizia;

nel disegno di legge Finanziaria risultano assolutamente sottodimensionate le risorse a disposizione per il rinnovo CCNL di Forze armate e Corpi di polizia;

impegna il Governo:

a farsi promotore di una politica di riconversione dell'industria bellica;

a non impegnare in futuro ulteriori finanze per attività di ricerca e sviluppo dell'industria e della tecnologia bellica anche in sede internazionale;

a stanziare maggiori fondi per il rinnovo del CCNL e il riordino delle carriere di Forze armate e Corpi di polizia.

G/1817/5/4

PISA, BRISCA MENAPACE, GIANNINI, PALERMI

La 4^a Commissione Difesa del Senato:

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

in conformità della risoluzione 6-00043, testo 2, del 26 luglio 2007, visto il dettato dell'articolo 31,

considerato che la definizione delle spese nazionali per la difesa soprattutto ai fini dei confronti internazionali, è soggetta a molte e diverse interpretazioni e variabili in funzione delle voci di spesa prese in considerazioni, dell'arco temporale di riferimento, delle procedure contabili in atto;

ritenuto tuttavia che una precisa conoscenza del livello globale di spese nazionali per la difesa, anche in relazione alla spesa dei Paesi europei, sia un fattore rilevante ai fini della formazione delle decisioni politiche in questo ambito;

valutato che dall'analisi dei dati ufficiali forniti dal Ministero della difesa italiano e dalla Nato emergono significative differenze, soprattutto ai fini del confronto dell'incidenza delle spese per la difesa sul prodotto interno lordo. A titolo di esempio, relativamente ai dati dell'esercizio finanziario 2005, mentre i documenti elaborati dal Ministero della difesa riferiscono di un'incidenza della spesa militare compresa tra l'1 per cento e l'1,4 per cento, a seconda se venga o meno considerata la sola funzione «difesa», i dati di confronto forniti dal Segretario generale della Nato parlano, per lo stesso periodo, di un'incidenza della spesa militare italiana sul pil di oltre l'1,9 per cento, confrontata con una spesa della Germania pari all'1,4 per cento e una media della spesa europea della difesa che si assesta sul 2 per cento annuo;

impegna il Governo:

a presentare entro il 28 febbraio 2008 un relazione contenente i dati dettagliati delle spese della difesa italiana elaborati secondo la definizione Nato della spesa militare (revisione del 2004 e successive), fornendo altresì un confronto con le spese degli altri Paesi europei elaborato secondo i medesimi criteri;

ad allegare analoga relazione allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa a partire dall'esercizio 2009.

G/1817/6/4

PISA, BRISCA MENAPACE, GIANNINI, PALERMI

La 4^a Commissione Difesa del Senato:

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

valutato che l'Italia partecipa al programma JSF, ora denominato F35 II, di cui all'articolo 31 per la realizzazione di un velivolo di attacco al suolo in collaborazione con gli Stati Uniti ed altri *partner*;

considerato che il nostro Paese ha già stato investito nel programma un miliardo di dollari per la sola fase di ricerca e sviluppo le che si appresta ad investire un altro miliardo di dollari circa per l'industrializzazione del velivolo;

considerato inoltre che i benefici industriali e tecnologici prospettati dalla partecipazione al progetto sinora sono stati nettamente inferiori alle aspettative iniziali, e che i gruppi di lavoro industriali e i militari italiani sono stati esclusi dagli statunitensi da molte attività di ricerca e sviluppo per ragioni di segretezza industriale e militare;

considerato che i benefici che potranno derivare alla nostra industria aeronautica dall'allestimento in Italia di una infastruttura FACO (*final assembly and checkout*), presumibilmente all'interno dell'aeroporto militare di Cameri, sembrano minimi, come è ampiamente illustrato nello studio della RAND Europe, realizzato per conto del Ministero della difesa del Regno Unito, «*Assembling and supporting the Joint Strike Fighter in the UK: issued and costs*» a cura di Cynthia R. Cook (Documento MR-1771), dal quale si evince che la quota di lavoro derivante dall'assemblaggio finale del velivolo corrisponde a circa il 2,2 per cento del costo totale del velivolo stesso;

ritenuto che il costo di acquisizione del velivolo in questione, secondo quanto risulta dal rapporto del *Government Accountability Office* (GAO) al Congresso degli Stati Uniti del marzo 2006 (documento GAO-06-356), e aumentato dal 2001 al 2005 del 28 per cento prima che sia

completata la fase di ricerca e i sviluppo e che dunque tale costo sia suscettibile di ulteriori aumenti;

visto che, secondo tale documento, il costo di produzione per velivolo è, alle condizioni economiche 2005, di 104 milioni di dollari ad esemplare per i velivoli destinati alle forze aeree statunitensi che prevedono di acquistarne oltre 2300 unità;

considerato che i velivoli destinati ad essere imbarcati sulle unità navali avranno un maggior costo di circa 60 milioni di dollari ad unità;

considerato inoltre che i velivoli destinati alle forze aeree italiane, Aeronautica e Marina, avranno costi di acquisizione sensibilmente superiori in quanto dovranno essere allestite linee di produzione nazionali, con conseguenti investimenti aggiuntivi;

considerato che lo stesso studio della RAND Europe, più sopra citato, valuta in un importo di circa 5 milioni di sterline (circa 50 milioni di euro) ad esemplare il costo aggiuntivo per l'assemblaggio in Gran Bretagna dell'F-35 rispetto al prezzo di acquisizione direttamente negli Usa;

ritenuto che debbano essere esplorate possibili soluzioni alternative in collaborazione con quelle Forze armate europee che avranno, nei prossimi anni esigenze analoghe a quelle italiane, come ad esempio Spagna, Francia e Germania,

impegna il Governo

a sospendere ogni attività sul velivolo JSF.

G/1817/7/4

NIEDDU, DE GREGORIO, BERSELLI, BRISCA MENAPACE, DEL PENNINO, DIVINA, FOLLINI, GIANNINI, GIULIANO, LATORRE, MACCANICO, MAFFIOLI, MALAN, MARINI Giulio, PALERMI, PIGLIONICA, PISA, RAMPONI, SELVA, VILLECCO CALIPARI, ZANONE

La 4^a Commissione Difesa del Senato della Repubblica,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

considerato che:

l'articolo 22, comma 1 dell'A.S. 1817, prevede l'incremento di 30 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2008, delle risorse destinate al nuovo modello di Difesa, attenuando la riduzione del 15 per cento di tali risorse operata dalla legge finanziaria dello scorso anno, articolo 1, comma 570 delle 296 del 2006;

tale stanziamento, seppur apprezzabile, non appare sufficiente;

impegna il Ministro della Difesa:

a porre in atto iniziative utili affinché il taglio del 15 per cento agli arruolamenti del personale in ferma prefissata, previsto dalla legge finanziaria dello scorso anno, sia ulteriormente attenuato.

G/1817/8/4

NIEDDU, DE GREGORIO, BIONDI, BRISCA MENAPACE, DEL PENNINO, FOLLINI, GIANNINI, GIULIANO, LATORRE, MACCANICO, MARINI Giulio, MAFFIOLI, PALERMI, PIGLIONICA, PISA, RAMPONI, SELVA, VILLECCO CALIPARI, ZANONE

La 4^a Commissione Difesa del Senato della Repubblica,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

considerato che:

l'articolo 94 dell'A.S. 1817, reca norme relative alla mobilità del personale in esubero delle amministrazioni pubbliche;

il comma 3, per quanto riguarda la Difesa, prevede la possibilità di disporre trasferimenti anche temporanei di contingenti di marescialli delle Forze armate in esubero, da ricollocare, previa selezione in relazione alle effettive esigenze, prioritariamente in un ruolo speciale ad esaurimento del personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare;

nel testo dell'articolato non è specificato che tale mobilità debba avvenire a domanda dell'interessato,

impegna il Ministro della Difesa a disporre che:

i trasferimenti di cui al comma 3 dell'articolo 94 siano disposti previo consenso dell'interessato.

**RAPPORTO ALLA 5^a COMMISSIONE APPROVATO
DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVI-
SIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA (DISEGNO
DI LEGGE N. 1818 - Tabella 12) E SULLE PARTI
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817
(contrario)**

La Commissione Difesa,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

preso atto dei contenuti della Nota aggiuntiva allo Stato di previsione per la Difesa per l'anno 2008,

rilevato, per quanto di propria competenza, che:

per l'impostazione del bilancio del Ministero della difesa, gli obiettivi prioritari individuati dal Governo comportano la riorganizzazione e la razionalizzazione della Difesa, la professionalizzazione delle Forze armate e l'ammmodernamento dello strumento militare, al fine di svilupparne la piena operatività anche in contesti internazionali;

le spese per l'esercizio e per l'investimento sono state oggetto di notevoli riduzioni negli ultimi anni, e pertanto richiedono significativi interventi correttivi;

constatato che, come detto anche nella Nota aggiuntiva, il settore esercizio è risultato «drammaticamente penalizzato dalla preclusiva incongruenza della disponibilità di risorse negli ultimi anni», tanto da «avvicinarsi sempre più alla soglia di una irreversibile inefficienza»;

rilevato che, sempre nella Nota aggiuntiva, si sottolinea in più punti che l'inadeguatezza degli stanziamenti potrà ingenerare situazioni di criticità allarmante, tali da rendere difficile garantire tutti gli impegni assunti dal Vertice politico in ambito internazionale, e si segnala il rischio di un inarrestabile decadimento che corrono tutte le componenti (interforze, terrestre, marittima, aerea);

che la voce più cospicua è quella relativa al personale, che rappresenta circa il 65 per cento della spesa;

con riferimento alle norme in materia di personale contenute nel disegno di legge finanziaria, e segnatamente all'articolo 22 comma 1, che l'allocazione nel disegno di legge finanziaria 2008 di 30 milioni di euro, a fronte dei circa 120 sottratti con la precedente finanziaria, non è risolutivo. Infatti si mantengono le Forze Armate a livelli più bassi di

quelli previsti per legge senza discuterne in Parlamento ed in un momento di massimo impegno operativo, e non si scongiura il rischio che migliaia di volontari in ferma breve vengano congedati nel corso dei prossimi anni (2009-2014), creando così una gravissima situazione di assoluta rilevanza politica;

l'assoluta insufficienza delle norme di copertura finanziaria riguardanti i rinnovi contrattuali, di cui all'articolo 95 della legge finanziaria;

che l'articolo 5, in materia di accise ed ulteriori interventi nel settore tributario, si limita a dar corso ad una partita di giro tra l'imposizione di una tassazione e la sua copertura nel bilancio generale dello Stato;

che la lettura della complessiva manovra di bilancio riferita al comparto evidenzia una completa disattenzione del Governo nei confronti degli impegni sottoscritti all'atto della stipula del contratto normativo 2006-2007 e del cosiddetto «patto per la sicurezza»;

che nulla la manovra di bilancio prevede per la questione alloggiativa, a fronte di una nota situazione di disagio del personale;

l'insufficienza degli stanziamenti idonei a dare finalmente soluzione alle questioni connesse agli operatori vittime di patologie causate da esposizione a uranio impoverito;

che non risulta riconosciuto uno *status* specifico al personale della Difesa, in ragione dei peculiari compiti ad esso affidati, che trovano fondamento nei principi costituzionali;

per quanto di competenza, formula rapporto contrario.

